

**Il nuovo CER ai nastri di partenza per un nuovo viaggio professionale***Francesco Langella*

È sempre un'emozione indicibile essere eletto Presidente regionale dell'AIB. Un'emozione ma anche una grande responsabilità in tempi di crisi nel nostro Paese e per il sistema cultura nel suo complesso. Ci attende un lavoro molto difficile dal punto di vista politico nel rapporto con le nostre amministrazioni pubbliche che mi appaiono sempre più timide nell'investire risorse finanziarie e professionali nel settore biblioteche. Dovremo rilanciare il ruolo dell'AIB con grande spinta. Renderci visibili con azioni forti in sede politica. Dobbiamo inoltre riprendere un'iniziativa politica e culturale che sia vicino ai bibliotecari, che stanno vivendo un momento alquanto complesso per il riconoscimento professionale dal punto di vista sostanziale e del loro ruolo all'interno delle istituzioni culturali della nostra regione. I nostri colleghi devono sentire vicino la loro associazione, una vicinanza che deve essere condivisione delle criticità, ma anche valorizzazione delle professionalità presenti nel nostro territorio. Vicinanza alle tante piccole biblioteche disseminate nella nostra regione. Dove non pochi colleghi lavorano in solitudine nell'indifferenza delle loro amministrazioni. Al cospetto di questo scenario i bibliotecari devono costruire una comunità all'interno dell'AIB, capace di raccogliere le sfide per un'inversione di tendenza rispetto a quest'ultimo decennio. In precedenti mandati avevamo fatto nostre alcune parole chiave per il nostro operato: partecipazione e valorizzazione. Oggi facciamo nostre parole come apertura. Apertura verso le altre istituzioni culturali come i musei e gli archivi. Apertura verso le diverse componenti della filiera del libro: librerie indipendenti, editori e lettori. Seconda parola chiave è fiducia che si conquista attraverso un percorso credibile che valorizzi la professione del bibliotecario, con un maggiore senso di autostima, che spinga il mondo delle biblioteche verso il cambiamento. Fiducia nel futuro e ai non pochi giovani interessati alla nostra professione. Superare lo stato di rassegnazione che spesso si vive all'interno delle nostre biblioteche. Abbiamo l'urgenza di prospettare anche un ricambio generazionale che dia nuova spinta e motivazione alla nostra comunità e ci consenta di trasmettere le nostre competenze e esperienze professionali alle giovani generazioni, in una logica di scambio intergenerazionale.

Fare squadra è un altro connotato fondamentale che caratterizzerà questo CER. Operare insieme in un clima di discussione aperto e franco. Mettere i colleghi nelle condizioni migliori per poter esprimere la propria professionalità, la propria creatività e di apertura verso tutta la comunità dei bibliotecari: iscritti e non iscritti all'associazione. Dobbiamo fare squadra per valorizzare anche i giovani presenti in questo CER. Non è il mio caso, ma come presidente farò in modo che la loro presenza all'interno dell'organismo regionale dell'AIB sia un percorso di formazione importante e gratificante. La nostra azione sarà anche ispirata al buon senso, virtù oggi poco praticata, che si coniuga con la riflessione, la pacatezza e la semplificazione dei rapporti con i soci. Già nelle nostre amministrazioni siamo sopraffatti dalle logiche burocratiche, da complicazioni procedurali. L'associazione diventi il luogo dove ci si possa riconoscere, dove le nostre azioni e iniziative siano condivise nella libertà e nella stima reciproca. Il nuovo CER ligure è una bella squadra, un mix tra competenze strutturate e storiche e nuove sensibilità più legate all'innovazione e al cambiamento. Ecco la squadra. Presidente: Francesco Langella; Vicepresidente: Oriana Cartaregia; Segretario: Rita Soffientino; Tesoriere: Marco Genzone; Enrica Nenci, Responsabile formazione; Emanuele Canepa, Responsabile Biblioteche Enti Locali e Biblioteche fuori di sé; Olga Briamonte, Responsabile territoriale per il Ponente; Alessandra Longobardi,

Responsabile Osservatorio lavoro e rapporti con il Colap; Claudia Bocciardi, Responsabile territoriale per il Levante.

Lavoreremo sulle emergenze che non sono poche e attraverso un contatto con il territorio cercheremo di averle chiare, affrontandole con caparbietà e determinazione. Voglio solo enunciare alcune questioni prioritarie. Il futuro delle nostri sistemi bibliotecari provinciali che così bene hanno operato nel territorio, meritano certamente una prospettiva strutturata da parte della politica. I nostri colleghi e il territorio necessitano di progettualità adeguate che valorizzino la professionalità acquisita dai colleghi. Sul versante del sistema Bibliotecario Urbano c'è un'emergenza per l'acquisto libri e periodici. Criticità ormai che dura da un biennio. Com'è possibile tenere aperte le biblioteche senza implementare il patrimonio bibliografico e senza alcuna strategia sul versante del digitale? L'inaugurazione della nuova Bug che sembra ormai un miraggio, con date di apertura che vengono annunciate annualmente, da almeno un decennio. Com'è possibile non arrivare a compimento di un percorso culturalmente virtuoso che doterebbe Genova di una struttura bibliotecaria di eccellenza assoluta. E che ne è dei piccoli sistemi bibliotecari come quello della Val Bormida, da tempo dismesso per miopia politica e non solo per carenza di finanziamenti. Un altro aspetto critico che ci preoccupa riguarda le nostre biblioteche regionali ove operano addetti con nessuna formazione specifica, provenienti da servizi non bibliotecari. Torniamo al buon senso: in biblioteca devono operare i bibliotecari provvisti di adeguata formazione. Urgente è un intervento sul versante delle Biblioteche scolastiche che più di tutte hanno sofferto la crisi del nostro sistema formativo. È tempo anche di bandire concorsi per bibliotecari e addetti di biblioteca. In Liguria gli ultimi concorsi risalgono alla fine degli anni '80. Qualche posto è stato messo a concorso solo dal Sistema bibliotecario d'Ateneo e in qualche piccolo comune come Ceriale. Dobbiamo affermare anche per deontologia professionale che con questo trend le biblioteche rischiano nel giro di pochi anni di chiudere o di diventare istituti culturali insignificanti.

Il nuovo CER ha un'agenda politica molto densa e impegnativa. Punteremo come sempre all'aggiornamento e alla formazione professionale. La nostra sezione in questi anni ha fatto scuola anche a livello nazionale per l'articolazione delle proposte d'aggiornamento. Cercheremo di consolidare la presenza su Web di *Vedi Anche*. Cercheremo in tutti i modi di mantenere con i nostri soci conversazioni continue, facendo nostre le proposte che emergeranno dal contatto diretto con i colleghi. Il nostro dialogo vuole aprirsi ai non iscritti, ai giovani, al mondo della scuola. Abbiamo bisogno di vicinanza, di solidarietà e di crescita per rafforzare il peso politico dell'associazione. L'Aib a livello nazionale in questi anni ha dato segnali di crescita dal punto di vista dei risultati. Siamo presenti in tutti i tavoli istituzionali che contano. Stiamo promuovendo la campagna *The right to e-read*. Siamo determinanti al tavolo sulla promozione della lettura oggi all'attenzione del Ministro Dario Franceschini. Tra le situazioni positive voglio ricordare che grazie alla legge 4 del 2013 la professione del bibliotecario è inserita in quelle non ordinistiche. Il cammino che ci si prospetta è davvero lungo in un contesto di debolezza cronica degli istituti bibliotecari del nostro Paese e per la mancanza di un vero sistema bibliotecario nazionale.

Attiveremo quanto prima una nuova collaborazione con il Goethe-Institut Genua, una delle istituzioni culturali più prestigiose a livello nazionale e internazionale, diretta in modo impeccabile da Roberta Canu, che già in passato ha consentito un fitto scambio di esperienze con le biblioteche tedesche.

Siamo pronti a partire conoscendo i nostri limiti, ma conoscendo anche le nostre potenzialità e il nostro entusiasmo. Abbiamo bisogno di tutti. Nessuno escluso. Abbiamo bisogno di conforto nei momenti difficili. Consapevoli come scrive Antonio

Castro Nuovo che: «La scrittura crea i libri, i libri creano biblioteche e una biblioteca è il luogo più forte e radicato di una casa privata, come lo è di una città – se biblioteca pubblica. Una biblioteca sostituisce la realtà assente o malvagia, e ne costituisce il luogo della beatitudine, del piacere: il luogo pagano della gioia».

Noi siamo pronti per il viaggio. E voi?